

Lettonia

La tassazione dei redditi d'impresa



Lettonia



La Lettonia è insieme all'Estonia e alla Lituania una delle tre cosiddette “Repubbliche Baltiche”. Il paese ha una bassa densità di popolazione distribuita in un territorio vasto circa quanto il Nord-Italia, essa conta poco meno di due milioni di abitanti concentrati principalmente nella capitale Riga che è il principale hub logistico delle Repubbliche Baltiche. Dal 2004 la Lettonia è membro dell'Unione Europea, dal 2014 nella “zona euro” e dal 2016 membro OCSE. Punti di forza della Lettonia sono

innanzitutto il basso costo della manodopera specializzata abbinato ad un elevatissimo livello qualitativo della formazione sia scolastica che universitaria. Negli ultimi anni il governo della Lettonia ha attuato importanti investimenti nel campo dell'alta tecnologia ponendola tra i paesi d'Europa tecnologicamente più avanzati, inoltre sono state eliminati molti ostacoli burocratici e snelliti i tempi della giustizia civile al fine di attirare investimenti esteri e di facilitare l'attività d'impresa in un'ottica di paese “business friendly”.



Le imposte sui redditi delle società

Recentemente la Lettonia ha significativamente modificato il regime della tassazione degli utili societari introducendo una tassa societaria dello 0% sugli utili reinvestiti. La *corporate income tax* (CIT) ovvero il regime IRES in vigore prevede la tassazione degli utili societari solo nel momento in cui essi sono distribuiti, abbandonando quindi il principio o metodo dell'*accrual-basis* e passando a quello della cd. *remittance-basis* ovvero della tassazione “per cassa”. In altre parole, viene applicata un'esenzione fiscale sugli utili reinvestiti e le imposte sono pagabili solo quando la società paga i dividendi o effettua altri pagamenti assimilati ad una distribuzione di utili.

I soggetti che percepiscono tali dividendi sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, ne consegue che i redditi delle persone giuridiche in Lettonia non subiscono alcuna doppia imposizione economica come invece spesso avviene nel caso di tassazione “per competenza” che poi è il metodo più comunemente utilizzato dagli stati tra cui anche l'Italia. La tassazione delle società si allinea a quella già in vigore in Estonia anch'essa basata sul cd. *tax deferral* ovvero del “differimento fiscale”.

Ai fini dei trattati contro le doppie imposizioni l'imposta ancorché applicata sui redditi al momento della loro distribuzione è considerata dalla Lettonia non una ritenuta sui dividendi, bensì una vera e propria *corporate income tax* (CIT) ovvero l'equivalente dell'Imposta sui Redditi delle Società (IRES) in vigore in Italia e questo anche ai fini dell'applicazione della Direttiva Madre-Figlia che esenta da imposizione le distribuzioni di dividendi tra società residenti nella Unione Europea.



L'imposta sul reddito delle società (EIT) come si è visto è applicata sui profitti solo al momento della loro distribuzione. Fino a quando la società lettone trattiene i profitti non distribuendoli non è applicata alcuna imposta.

L'aliquota CIT sugli utili distribuiti è pari al 20%.

Il principale vantaggio della tassazione per cassa è il cd. *tax deferral* ovvero il fatto che il pagamento dell'imposta potrà essere rinviato a tempo indeterminato, ciò consente di reinvestire gli utili esentasse anche mediante l'acquisizione di quote di partecipazione in altre entità anche all'estero, di portare gli utili a riserva o di pagare l'imposta in un secondo momento.



I dividendi ricevuti da persone fisiche sia residenti sia non residenti in Lettonia sono esenti da imposta a condizione che l'utile sia stato tassato nel paese d'origine ovvero a condizione che la società distributrice a sua volta abbia pagato l'imposta sul reddito delle società (IRES) per i relativi utili d'impresa nel proprio paese di residenza (subject-to-tax- test). Ciò deriva dal principio secondo cui l'imposta sul reddito delle società include sia le imposte societarie sia quelle personali sui redditi cosiddetti "da capitale". Queste recenti norme rappresentano un notevole incentivo per gli investitori stranieri che considerano di portare la propria residenza fiscale in Lettonia al fine di ottenere un risparmio fiscale sui loro investimenti poiché non pagano alcuna imposta sui dividendi che ricevono da fonte estera. Alla luce di questo, si può affermare che ad oggi la Lettonia è un paese dove è possibile essere schermati dalla tassazione sui profitti rimpatriati dagli investimenti esteri.

Il regime fiscale lettone rappresenta un grande vantaggio per coloro che intendono avere una duttilità in termini di scelta se o meno distribuire i profitti o se reinvestirli.

Il regime include anche norme anti-elusione che mirano a dissuadere i contribuenti ad estrarre artificialmente i profitti con mezzi diversi dai dividendi al fine di evitare il pagamento dell'imposta, includendo nella base imponibile ai fini CIT:

- costi non aziendali, costi di rappresentanza superiori al 5% dei salari complessivi lordi, parte del costo delle auto aziendali;
- i cd. *"fringe benefits"* ai dipendenti;
- il pagamento di interessi a soggetti collegati che superano determinate soglie; la norma limita la deducibilità dei costi per interessi laddove sia superata la soglia del rapporto debito/capitale netto di 4:1 e viene introdotta una nuova soglia di 3 milioni di euro ai fini della deducibilità degli interessi passivi ed una soglia del 30% dell'EBITDA (earnings before interest tax depreciation and amortization);
- i cd. *"transfer pricing adjustments"* ovvero gli adeguamenti effettuati dall'Amministrazione Finanziaria dei prezzi di trasferimento applicati nelle transazioni internazionali con parti collegate;
- quota di liquidazione.

I vantaggi fiscali del regime lettone sono limitati inoltre dalla clausola generale anti-abuso (cosiddetta GAAR).

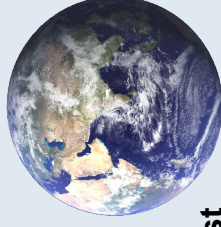


I prestiti a società collegate possono essere equiparati alla distribuzione di dividendi e quindi essere soggetti all'EIT qualora non si qualificano per una specifica esenzione. Le esenzioni si applicano a:

- prestiti erogati dalle società controllanti alle controllate dirette;
- prestiti emessi da una società per la sua stabile organizzazione estera;
- prestiti di società cooperative agricole o forestali ai soci per attività commerciali;
- prestiti emessi da società prive di utili e inseriti in bilancio di apertura del corrente anno fiscale;
- prestiti a breve termine ovvero della durata inferiore ai 12 mesi.

LETTONIA: TASSAZIONE DEI REDDITI D'IMPRESA

Società controllate,
partnership e
stabili organizzazioni



Non black list

Dividendi,
equipollenti e utili
esenti
**Subject-to-tax
Test + GAAR + CFC**

Black list



CFC: utili inclusi nella base
imponibile ai fini CIT. I
dividendi distribuiti sono
successivamente esentati
da imposta



Company, partnership,
stabile organizzazione



64

Trattati
contro le
doppie
imposizioni

Società
controllanti,
Head Office,
Partners



Indipendentemente
dalla loro residenza



Soci persone fisiche

Dividendi e
pagamenti
equipollenti
20% CIT
**PAGABILE SOLO
ALLA
DISTRIBUZIONE**



Il periodo d'imposta in Lettonia è mensile e le dichiarazioni ai fini delle imposte dirette sono dovute solo nel caso di distribuzioni, presunte distribuzioni o spese equipollenti alle distribuzioni (cd. *deemed distributions*) secondo le norme anti-abuso. Un vantaggio per i soggetti stranieri derivante dall'investimento in Lettonia è costituito anche dal fatto che Italia e Lettonia siano firmatari del "*Trattato multilaterale per l'abolizione delle legalizzazioni*" pertanto ogni documento legale non necessita di alcuna legalizzazione.

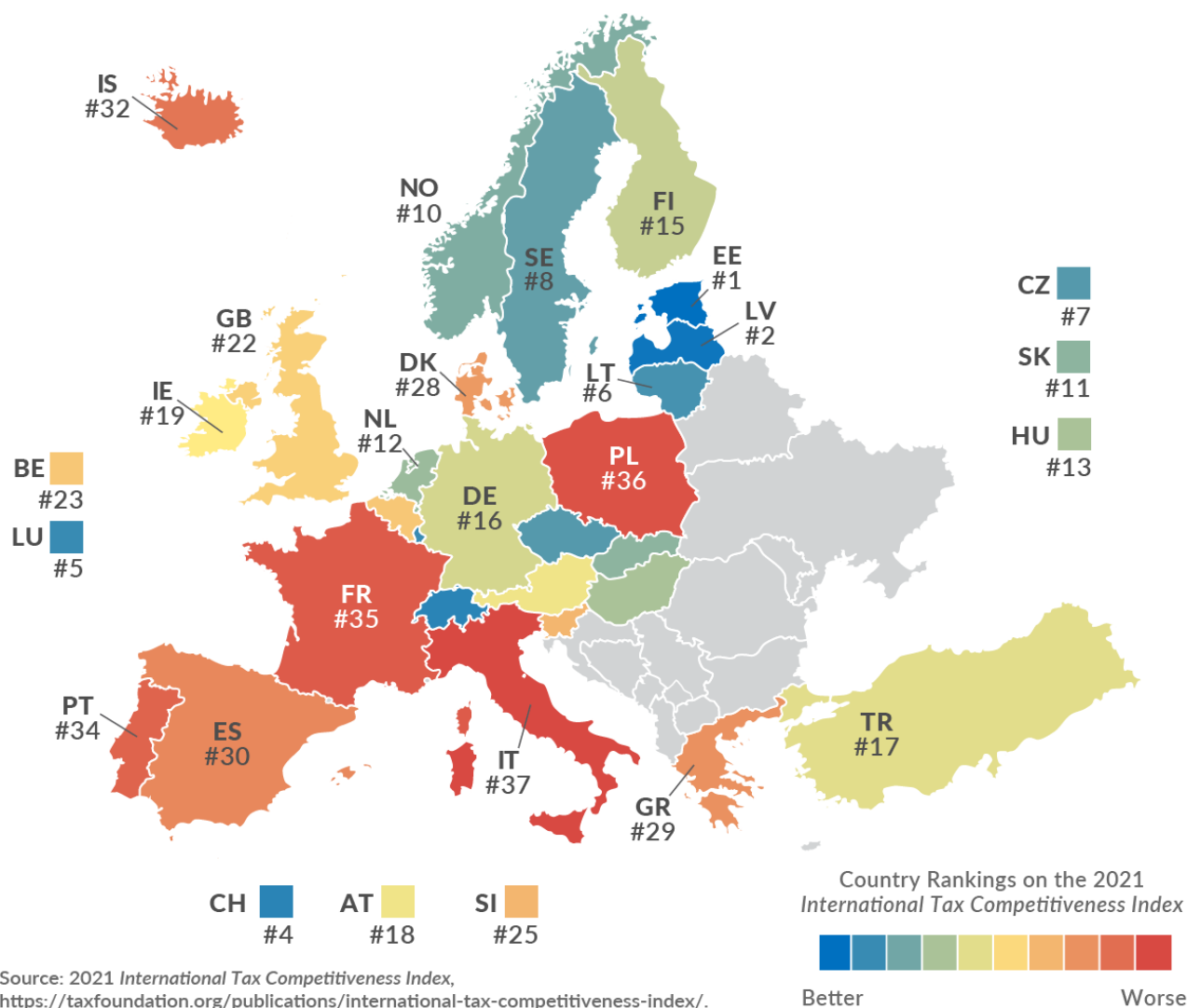


Come può un azionista straniero sfruttare al meglio i vantaggi del sistema fiscale lettone?

Al fine di eliminare eventuali ritenute o imposte sostitutive sul rimpatrio dei profitti distribuiti da società lettone è consigliabile per il soggetto non residente alternativamente di

- Cambiare il proprio domicilio fiscale a favore di quello lettone;
- risiedere in un paese che applichi il regime di esenzione senza poi imporre alcuna doppia tassazione economica sui dividendi distribuiti ai soci persone fisiche e ivi ottenere una quota di partecipazione in una società residente controllante la società lettone;
- sostituire parzialmente il finanziamento azionario quindi in termini di capitale di rischio con il finanziamento mediante prestito (capitale di debito), ma in tal caso occorre fare attenzione a non incorrere nelle norme anti-elusive in vigore.

European OECD Country Rankings on the 2021 International Tax Competitiveness Index



TAX FOUNDATION @TaxFoundation

Il rapporto “International Tax Competitiveness Index” pubblicato da Tax Foundation per il 2021 classifica la Lettonia al secondo posto tra i paesi membri dell’Unione Europea per competitività fiscale, inoltre ad oggi la Lettonia ha siglato 64 convenzioni bilaterali internazionali contro la doppia imposizione.

2021 International Tax Competitiveness Index Rankings							
Country	Overall Rank	Overall Score	Corporate Tax Rank	Individual Taxes Rank	Consumption Taxes Rank	Property Taxes Rank	Cross-Border Tax Rules Rank
Estonia	1	100.0	3	1	9	1	15
Latvia	2	85.1	2	5	27	5	9
New Zealand	3	81.3	28	6	6	2	22
Switzerland	4	78.4	10	15	1	35	2
Luxembourg	5	76.5	25	20	4	13	5
Lithuania	6	76.5	4	7	24	7	23
Czech Republic	7	75.5	8	4	35	6	12
Sweden	8	72.9	9	18	16	8	14
Australia	9	71.3	29	17	7	4	24
Norway	10	70.6	11	13	18	15	11



Regime della participation exemption

La vendita di quote di partecipazione in società è esente da imposta sui *capital gains* a condizione che tali partecipazioni siano state detenute per un periodo non inferiore ai tre anni.

Holding e sub-holding

La fiscalità lettone agevola la gestione dei gruppi multinazionali in quanto il sistema del differimento delle imposte fino alla distribuzione degli utili, si applica non solo ai “redditi attivi” ovvero a quelli generati dallo svolgimento di un’attività commerciale, ma anche ai “redditi passivi” ovvero agli interessi, alle royalties e ai dividendi provenienti da altre società sia residenti che estere (non black-list), infatti i dividendi che essa distribuisce riferibili a utili sotto forma di dividendi ricevuti da società controllate anche estere sono esenti da imposta (ad esclusione dei utili da paesi “*Black List*”) purché tali utili abbiano già scontato l’imposta sul reddito delle società o una imposta sostitutiva nel “paese della fonte”. Anche in questo caso la legge lettone prevede una clausola GAAR anti-abuso.

Il regime di esenzione dall’imposta sui redditi delle società (CIT) dei dividendi distribuiti da altre società controllate prende il nome di “flow-through dividends” ovvero “dividendi di transito”.

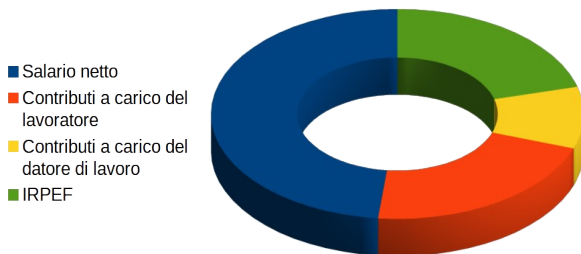


Company governance

- Capitale minimo di 2,800 euro metà del quale deve essere versato al momento della costituzione.
- La società lettone deve nominare un Board con compiti di amministrazione e di legale rappresentanza. Non ci sono restrizioni per la nomina dei non residenti nel Board.
- Membro del Board può essere sia un socio fondatore sia un soggetto “esterno”, soci fondatori possono essere sia persone fisiche che persone giuridiche residenti e non-residenti.
- La contabilità è mensile, ma è prevista solo per le società operative (e non invece per le holding) o nel caso la società si avvalga di dipendenti.
- Un revisore è previsto solo per quelle entità che soddisfano simultaneamente due delle seguenti condizioni:
 - fatturato annuo superiore a circa 800,000 EUR;
 - il totale di bilancio supera 400,000 EUR;
 - il numero di dipendenti è 25 o più.
- Un organo di controllo (consiglio di sorveglianza) è facoltativo.
- Possibilità di costituire una SRL a capitale ridotto solo da parte di persone fisiche (non più di cinque). Nella SIA a capitale sociale ridotto possono essere nominati nel Board solo i soci fondatori.

La tassa sul reddito delle persone fisiche

La Lettonia adotta un sistema progressivo di tassazione del reddito delle persone fisiche. La più bassa aliquota d'imposta del 20% si applica sui redditi annuali fino a €20,000 mentre un'aliquota del 23% viene applicata ora sui redditi annuali da €20,001 a €78,100 e una del 31,4% a redditi oltre €78,100.



Un'aliquota unica del 20% si applica sui redditi da capitale come gli interessi, sui redditi diversi come le plusvalenze nonché su tutti i dividendi di provenienza "black list" o che non abbiano scontato alcuna tassazione nel proprio paese, in tal caso il contribuente potrà richiedere all'amministrazione finanziaria l'applicazione di un credito d'imposta estera dando prova che tali redditi siano stati oggetto di tassazione in termini di imposta sui redditi o di imposta sostitutiva o ritenuta a titolo d'imposta nello stato della fonte.

A scontare una tassazione maggiore (25%-40%) sono invece le royalties qualora corrisposte a persone fisiche che non agiscono nell'esercizio di attività di impresa, arte o professione.





Lorenzo Ghigginì

International Tax Affiliate of the CIOT
Certified Tax Adviser



LATVIAN
ASSOCIATION
OF TAX CONSULTANTS



LORENZO GHIGGINI
INTERNATIONAL TAX AFFILIATE
OF THE CHARTERED INSTITUTE OF TAXATION

RELIEVA
INTERNATIONAL TAX AND PROPERTY PLANNING

Contattaci per più informazioni

Tel. +371 29562267 - +39 347 8031497

e-mail. info@relieva.eu - info@relievaconsulting.it